

SEDE

Museo delle Scienze di Trento oppure in classe



IL PAESAGGIO: BENE COMUNE DA CONDIVIDERE

Questa attività educativa è stata ideata dalle Volontarie in Servizio Civile, Lucia Ruggera e Chiara Steffanini, nell'ambito del progetto di Servizio Civile "Intercultura al Museo di Scienze: un viaggio "glocal" fra biodiversità e territori in trasformazione". Il laboratorio è dedicato agli studenti che, assieme ai loro docenti di area scientifica e umanistica, sono impegnati in percorsi di integrazione e intercultura.

L'attività si propone di comprendere quale sia il modo più appropriato e corretto da utilizzare per interrogarsi sull'ambiente che ci circonda. Quest'ultimo viene solitamente definito come paesaggio ed è stato recentemente al centro di studi di diverse discipline, tra le quali anche la sociologia dell'ambiente. Quest'ultima suggerisce alcune chiavi di lettura da utilizzare per interpretarlo, permettendo di porre l'accento anche su elementi generalmente poco considerati. Nell'attività si useranno dunque questi strumenti per arrivare, anche divertendosi, a una definizione corretta e innovativa di paesaggio.

Descrizione

I più recenti studi di ecologia del paesaggio evidenziano che la concezione scientifica-oggettiva e quella percettivo/estetica-soggettiva dell'ambiente sono strettamente complementari e che la loro integrazione in una concezione unitaria è più che auspicabile.

Il paesaggio, infatti, non è il frutto dei soli processi naturali, ma è definito anche dall'azione delle popolazioni che nel tempo lo hanno usato, organizzato, protetto e gestito ed è soggetto quindi ad un'analisi di tipo olistico che comprende varie discipline (geografia, scienze, storia, ecc). Il concetto di paesaggio è infatti sfaccettato e interpretabile sotto molteplici aspetti.

Nell'attività sono previste diverse fasi. Una prima fase di interpretazione del paesaggio più generica, che prevede l'utilizzo di una scala, costituita da due poli: l'estremo antropico e l'estremo naturale. Tale scala verrà utilizzata dai ragazzi per la classificazione di immagini di paesaggi con differenti gradi di antropizzazione. Nella seconda fase della attività, attraverso l'utilizzo di un modello di interpretazione a quattro poli, si analizzeranno due ambienti lontani tra loro ed estremamente diversi. Il Doss Trento (uno dei "tre denti" dell'antica *Tridentum* romana), che rapisce lo sguardo con la sua bizzarra morfologia, verrà messo a confronto con il fascino esotico del Deserto Libico e del popolo che vi vive. Anche se a prima vista sembrano essere due realtà senza nulla in comune, attraverso il modello di lettura a quattro poli si scoprirà che ogni luogo ha un aspetto sociale, uno culturale, uno naturale e uno individuale, legato alla sfera emotiva.

Saranno i ragazzi a dare la propria interpretazione degli ambienti presi in esame, attraverso attività individuali e di gruppo, in modalità IBSE, che prevedono l'utilizzo di immagini e schede tematiche. Ogni studente potrà esprimere la propria idea di paesaggio e, confrontandosi con i compagni, arriverà a comprendere come il concetto trasversale e interculturale di "cittadinanza attiva", se inteso correttamente e messo in pratica, rappresenti la via privilegiata per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente che ci circonda.



Altre Informazioni

Target: (IV – V anno di Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado)

Durata: 2 ore

Periodo di svolgimento: Tutto l'anno

Note particolari: Attività disponibile anche in classe



SEDE

Museo delle Scienze di Trento oppure in classe



L'ANTENATO COMUNE E LE MIGRAZIONI UMANE

Questa attività educativa è stata ideata dalle Volontarie in Servizio Civile, Lucia Ruggera e Chiara Steffanini, nell'ambito del progetto di Servizio Civile "Intercultura al Museo di Scienze: un viaggio "glocal" fra biodiversità e territori in trasformazione". Il laboratorio è dedicato agli studenti che, assieme ai loro docenti di area scientifica e umanistica, sono impegnati in percorsi di integrazione e intercultura.

Homo sapiens, eterno viaggiatore: esso da sempre si è spostato in cerca di luoghi adatti alle proprie esigenze, spesso lasciando tracce del suo passaggio.

Un viaggio intorno al globo a ritroso nel tempo, tra culture antiche e popoli lontani accomunati dai caratteri più vari, con la convinzione che, in un mondo sempre più multietnico e interculturale, l'ideale sia concentrarsi sulle somiglianze piuttosto che sulle differenze.

Descrizione

Questa attività, caratterizzata da una profonda multidisciplinarietà, è pensata per stimolare bambini e ragazzi a riflettere sull'origine comune del genere umano. I vari popoli che abitano il mondo infatti appaiono molto diversi tra di loro, ma nonostante ciò la nostra specie rimane una sola, *Homo sapiens*. Un viaggio attraverso antiche popolazioni indigene permetterà di scoprire usi e costumi lontani dalla nostra quotidianità: saranno i ragazzi stessi ad indovinare il nome e la provenienza dei protagonisti dell'attività, e a ripercorrere, guidati da indizi ed immagini, il lungo percorso che ha portato i nostri antenati a colonizzare i cinque continenti, partendo dall'Africa.

Geografia, storia, fondamenti di genetica e alcuni reperti archeologici avvalorano la nostra ipotesi di un'origine comune e ci permetteranno di tracciare un percorso adatto a grandi e piccini su di un grande planisfero, alla ricerca di un antenato condiviso. Gli studenti, organizzati in piccoli gruppi, potranno sfruttare le proprie capacità investigative e pratiche per giungere al termine del viaggio, e condividere con tutti i compagni il proprio percorso e le conoscenze acquisite. Scopriremo che l'intercultura e le differenze fisiche e sociali dell'essere umano altro non sono che un'incredibile ricchezza dalla quale trarre insegnamento, e che, in fin dei conti, abbiamo in comune molto di più di quanto crediamo.



Altre Informazioni

Target: IV e V anno di Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado

Durata: 2 ore

Periodo di svolgimento: Tutto l'anno

Note particolari: Attività disponibile anche in classe



SEDE

Museo delle Scienze di Trento oppure in classe



CLIMASTEPS: A VOI LA SCELTA! COME AGIRE PER SALVAGUARDARE L'AMBIENTE

Questa attività educativa è stata ideata dalle Volontarie in Servizio Civile, Lucia Ruggera e Chiara Steffanini, nell'ambito del progetto di Servizio Civile "Intercultura al Museo di Scienze: un viaggio "glocal" fra biodiversità e territori in trasformazione". Il laboratorio è dedicato agli studenti che, assieme ai loro docenti di area scientifica e umanistica, sono impegnati in percorsi di integrazione e intercultura.

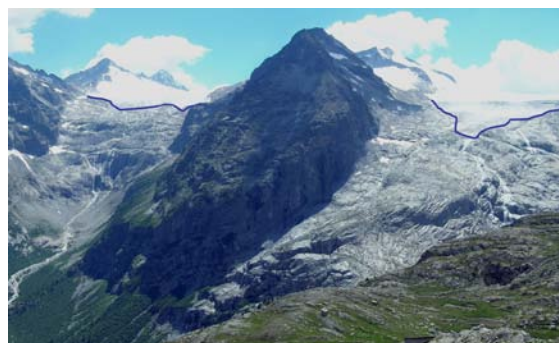
L'attività proposta si prefigge l'obiettivo di comprendere quanto sia difficile comportarsi in modo cooperativo per il raggiungimento di uno scopo comune, che in questo caso è la salvaguardia dell'ambiente. In particolare modo, si intende approfondire l'argomento del cambiamento climatico da un punto di vista sociale: vengono considerate le azioni degli individui con diversi *background* culturali in riferimento alla loro vita quotidiana. Si investiga su cosa accomuna tutti gli individui appartenenti a culture diverse, su quali siano le possibili difficoltà riscontrabili nella cooperazione e, soprattutto, su quanto sia importante la fiducia nel prossimo per instaurare qualsiasi relazione sociale.

Descrizione

Quest'attività si propone di comprendere un argomento attuale e di forte interesse sociale, il cambiamento climatico, considerandolo da un punto di vista sociale. La cooperazione quotidiana dell'intera comunità è elemento essenziale di qualsiasi iniziativa con un obiettivo comune e condiviso. Ciò che si espliciterà sarà dunque come si possa costruire un'azione cooperativa su vasta scala. Si vuole comprendere, grazie alle regole della teoria del "dilemma del prigioniero", semplificata in un gioco a squadre, quanto sia difficile porre piena fiducia nelle azioni e nelle intenzioni del prossimo. La simulazione è, infatti, il metodo ideale per comprendere in modo adeguato cosa comporta (in termini di costi sociali) cooperare senza avere la sicurezza che anche altri, lontano da controlli di terzi, lo facciano realmente. Se infatti le azioni altrui non fossero di tipo cooperativo vanificherebbero anche i risultati ottenuti con il nostro comportamento virtuoso.

Per quanto riguarda lo svolgimento del gioco, la classe verrà suddivisa in due squadre, separate in stanze diverse, senza alcuna possibilità di comunicare tra loro. Le stesse comunicheranno tra di loro solo dopo aver scelto se fidarsi o meno dell'altra squadra e solo grazie a un mediatore.

Verranno eletti democraticamente inoltre due ambasciatori, uno per squadra, che permetteranno ai due gruppi di pianificare solo l'ultima mossa, con lo scopo di creare una relazione di fiducia tra di loro. Il successo o il fallimento dell'attività di cooperazione tra le due squadre si otterrà, in modo definitivo, solo a termine del gioco, quando il mediatore ragionerà con i ragazzi su cosa è successo, su cosa ha funzionato e cosa non ha funzionato nella loro relazione sociale.



Altre Informazioni

Target: V anno di Scuola Primaria, Scuola Secondaria di I grado

Durata: 2 ore

Periodo di svolgimento: tutto l'anno

Note particolari: Attività disponibile anche in classe, ma che necessita, per l'organizzazione del gioco, di due spazi separati non in contatto.



SEDE

Museo delle Scienze di Trento oppure in classe



FORESTASTEPS: A VOI LA SCELTA! COME AGIRE PER SALVAGUARDARE L'AMBIENTE

Questa attività educativa è stata ideata dalle Volontarie in Servizio Civile, Lucia Ruggera e Chiara Steffanini, nell'ambito del progetto di Servizio Civile "Intercultura al Museo di Scienze: un viaggio "glocal" fra biodiversità e territori in trasformazione". Il laboratorio è dedicato agli studenti che, assieme ai loro docenti di area scientifica e umanistica, sono impegnati in percorsi di integrazione e intercultura.

L'attività proposta intende indagare il significato di bene comune, di interesse individuale e di interesse collettivo per comprendere più chiaramente come il perseguimento di singoli obiettivi possa essere, a volte, in contrasto con la salvaguardia del bene comune. Nel laboratorio si esplorano equilibri e dinamiche di sviluppo dell'azione individuale e collettiva che, essendo applicabili a una grande varietà di territori, possono essere identificate come base importante di ciò che si può definire intercultura. Il bene comune preso ad esempio in questo caso è una foresta e il suo legname.

Descrizione

Questa attività è volta alla comprensione del concetto di bene pubblico, delle regole per il suo utilizzo e di rispetto di questo bene, che, se sfruttato dai singoli in modo non sostenibile, rischia di essere facilmente distrutto. Il "teorema del libero battitore" pone le basi del ragionamento sul bene pubblico e sui rischi che esso riscontra sia a livello universale che quotidiano. Alla base di questo ragionamento vi è l'agire individuale e la consapevolezza, delle conseguenze di queste azioni nel lungo periodo. L'esempio che si utilizza è quello del disboscamento di entrambi i versanti di una montagna: un *idealtipo* di situazione in cui l'effetto irreversibile dell'agire individuale mina le basi di uno sviluppo sostenibile e di una accettabile convivenza, tra uomo e natura. Il problema degli scempi può derivare infatti dalla mancanza di tutele del bene pubblico, come ad esempio norme e sanzioni di determinati comportamenti.

Il mancato rispetto del bene comune può avere conseguenze non solo ambientali ma anche sociali. Queste, infatti, riguardano l'agire di alcuni individui a discapito di altri più deboli, che non riescono a far valere i loro diritti di godimento delle risorse naturali. Gli individui più deboli non sono rappresentati solo dai soggetti presenti sul territorio attualmente, ma anche dalle generazioni future che non potranno più usufruire di ciò che è stato già distrutto o utilizzato.

Questo concetto rimane essenzialmente lo stesso anche per territori e culture diverse.



Nello svolgimento dell'attività, la classe verrà suddivisa in due gruppi, rappresentanti ciascuno due comunità diverse, che vivono ai piedi dei due versanti opposti della montagna presa in considerazione.

Il gioco di simulazione prevede che i ragazzi abbiano la possibilità di verificare cosa significa perseguire il proprio interesse a discapito del bene comune, scegliendo di agire in modo cooperativo o meno, sperimentando tutti i possibili scenari.

Altre Informazioni

Target: (Scuola Secondaria di I grado, biennio di Scuola Secondaria di II grado)

Durata: 2 ore

Periodo di svolgimento: tutto l'anno

Note particolari: Attività disponibile anche in classe, ma che necessita, per l'organizzazione del gioco, di due spazi separati non in contatto.

